



Edilizia: Rebecchini (Acer), riaprire cantieri da 4 maggio, ci sono condizioni sicurezza

Roma, 16 apr 15:37 - (Agenzia Nova) - È “indispensabile e doveroso” far ripartire il lavoro edile nei cantieri dal 4 maggio, in vista della seconda fase dell'emergenza sanitaria, poiché “ogni giorno perso rischia di diventare 3-4 giorni di allungamento per la ripartenza”. Lo dice Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma Acer, associazione costruttori edili di Roma e provincia, in un'intervista ad “Agenzia Nova”. Rebecchini ritiene che “ci siano tutte le condizioni affinché i cantieri edili possano partire, dal momento che sul fronte di alcune attività strategiche non si sono fermati. Quindi non vediamo perché l'ambito privato debba rimanere fermo. Certamente bisognerà ripartire con tutti i sistemi di protezione possibili, come concordato anche nei tavoli con le parti sociali. Riteniamo che sia indispensabile e doveroso, dove ci sono le condizioni, far ripartire i lavori perché altrimenti i danni che non ha fatto il Covid-19 li farà purtroppo il problema economico”. Le modalità con cui i cantieri potrebbero ripartire, per Rebecchini, dovranno tener conto sia dell'uso di dispositivi di protezione, come guanti, mascherine e gel disinfettanti per tutti gli operatori del settore, ma anche “di sanificare i luoghi collettivi, come mense e spogliatoi, a cui si potrà accedere a turni e in numero limitato in rapporto alle dimensioni degli spazi – sottolinea -, si potrà prevedere anche che il responsabile del cantiere possa prendere posizioni ferme nei confronti di chi non rispetta le regole di comportamento e le prescrizioni anti contagio, inoltre si potrà fare il controllo della temperatura a tutti all'arrivo e all'uscita dal cantiere”.

(Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Edilizia: Rebecchini (Acer), tra Roma e provincia 22 mila persone in cassa integrazione

Roma, 16 apr 15:41 - (Agenzia Nova) - Soltanto nel settore dell'edilizia, senza considerare l'indotto, tra Roma e provincia ci sono 22 mila persone in

cassa integrazione. Lo dice Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma Acer, associazione costruttori edili di Roma e provincia ad "Agenzia Nova". "Su Roma e provincia, in questo momento - spiega Rebecchini -, ci sono oltre 4 mila aziende nell'ambito del sistema dell'edilizia, quindi senza considerare l'indotto artigianale, che hanno fatto richiesta di apertura della cassa integrazione. Considerando una media, siamo intorno alle 22 mila persone tra Roma e provincia. La nostra filiera coinvolge l'80 per cento del sistema industriale italiano, da questo è possibile immaginare che proporzione enorme di persone in Italia oggi sta a casa nella paura di non poter tornare a lavorare se l'economia non riparte". Il dato, per dare una sensazione reale, andrebbe moltiplicato almeno per due perché "22 mila persone corrispondono a 22 mila famiglie, e ogni famiglia è composta almeno da due se non tre persone. Basta questo a comprendere la gravità della situazione", conclude. (Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Edilizia: Rebecchini (Acer), serve sostegno a famiglie per far ripartire i consumi

Roma, 16 apr 15:44 - (Agenzia Nova) - Per far ripartire i consumi, anche nel settore immobiliare, "serve un piano importante di sostegno alla famiglia". Lo dice Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma Acer, associazione costruttori edili di Roma e provincia, in un'intervista ad "Agenzia Nova". "Serve subito un sostegno per le famiglie che pagano l'affitto, per chi oggi paga una bottega artigiana in cambio di un'attività, o per chi magari ha contratto un debito nei confronti di una banca o di un'impresa per acquistare un immobile - aggiunge Rebecchini -. La famiglia va sostenuta con una decontribuzione fiscale". Tra le ipotesi da valutare, secondo Rebecchini, ci dovrebbe essere la cancellazione dell'Imu per un periodo di tempo determinato. "Ad esempio - spiega il presidente di Ance Roma Acer - si può cancellare l'Imu per un certo tempo a chi compra una casa in questo periodo, o per quei proprietari che hanno un appartamento in affitto e che in questo modo potranno abbassare i costi del canone agli inquilini. I sistemi per sostenere le famiglie sono tanti - sottolinea - ma bisogna inviare segnali. È necessario per far ripartire i consumi dal basso, evitando il disordine civile. Già la ripartenza sarà molto lenta. La gente ha paura, si tiene a distanza di tutto ciò che implica una spesa. Quindi ci aspettiamo molto dal team di manager scelto dal governo, ci aspettiamo che, insieme alla classe politica e dirigente, si possa far ripartire presto l'economia del paese". (Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Edilizia: Rebecchini (Acer), nel 2020 stimiamo calo del 25 per cento delle ore di lavoro

Roma, 16 apr 15:46 - (Agenzia Nova) - I bilanci 2020 delle aziende del settore edile “avranno un segno ben diverso dal passato. Ci auguriamo che sia sempre positivo, ma chi già faticava rischia di averlo negativo”, certamente però si registrerà “un calo delle ore lavorate nei cantieri” stimabile “tra il 20 e il 25 per cento”. Lo dice Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma Acer, associazione costruttori edili di Roma e provincia, in un’intervista ad “Agenzia Nova”. “L’edilizia stava uscendo da una crisi decennale - spiega Rebecchini -. Nel 2019 la curva delle ore lavorate nei cantieri aveva avuto un segno positivo, ma questa situazione invertirà certamente la tendenza. Stimiamo un calo tra il meno 20 e il meno 25 per cento di ore lavorate dagli operai nei cantieri, questo soltanto per quanto riguarda il settore dell’edilizia, senza considerare l’indotto” e tenendo conto che alcuni cantieri, ad esempio quelli stradali a Roma, “sono andati avanti e in alcuni casi sono stati accelerati, anche su nostro impulso, sia per ovvie motivazioni di facilità gestionale, sia per dare una pronta risposta alla crisi”, conclude.

(Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Edilizia: Rebecchini (Acer), far pagare crediti alle imprese e sospendere anticipo su Iva

Roma, 16 apr 15:49 - (Agenzia Nova) - Per dare uno slancio alle piccole e medie imprese del settore edile “servono dei veri contributi per il mantenimento dei contratti in essere” a partire da misure per favorire il pagamento “dei tanti crediti, sia pubblici che privati, che le imprese attendono”. Lo dice Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma Acer, associazione costruttori edili di Roma e provincia, in un’intervista ad “Agenzia Nova”. Le forme di sostegno previste a oggi dal decreto per la liquidità alle imprese “non sono sufficienti, gli imprenditori faticano ad arrivarci e, quando ci arriveranno, il rischio è che sia tardi”. Per Rebecchini bisogna sia “far pagare i tanti crediti, sia pubblici che privati, che le imprese attendono”, sia pensare a forme di sostegno fiscale. “Ad esempio - prosegue il presidente di Ance Roma Acer - l’anticipazione che le imprese fanno sull’Iva ammonta a 2,5 miliardi su tutto il territorio nazionale, a livello locale, tra Roma e provincia, la quota si assesta almeno sul 10 per cento del totale” e “sospendere queste anticipazioni sarebbe già un vantaggio per le piccole e medie imprese”.

(Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Edilizia: Rebecchini (Acer), attendiamo da Raggi linee guida per ripresa dal 4 maggio

Roma, 16 apr 15:50 - (Agenzia Nova) - Da Roma Capitale dovranno arrivare, in tempi veloci, indicazioni e linee guida concrete per far ripartire il settore edile in vista della fase due dell’emergenza sanitaria. È quanto sostiene, in un’intervista ad “Agenzia Nova”, Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma Acer, associazione costruttori edili di Roma e provincia. “Ci auguriamo che

quanto prima il sindaco Virginia Raggi convochi le parti sociali e datoriali - spiega -, abbiamo dato le nostre indicazioni in un incontro avvenuto prima di Pasqua, e ci aspettiamo che al più presto arrivino delle linee di indirizzo per una pronta ripartenza dei cantieri privati. Ci aspettiamo di capire con quali modalità si potranno riprendere le attività, e quali interventi saranno messi in campo a livello locale: ci attendiamo - sottolinea Rebecchini - una riduzione della burocrazia e indicazioni sulle pratiche, considerando che gli uffici sono chiusi, ma anche una prospettiva sui fondi disponibili, tenendo conto che la riapertura dei cantieri, soprattutto quelli privati, per l'amministrazione è un guadagno più che un costo". Bisogna "lavorare ora per essere pronti a un'eventuale riapertura il 4 maggio", conclude Rebecchini.

(Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Edilizia: Rebecchini (Acer), far ripartire cantieri e consumi con sostegni alle famiglie

Roma, 16 apr 16:16 - (Agenzia Nova) - È "indispensabile e doveroso" far ripartire il lavoro edile nei cantieri dal 4 maggio, in vista della seconda fase dell'emergenza sanitaria, poiché "ogni giorno perso rischia di diventare 3-4 giorni di allungamento per la ripartenza". Lo dice Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma Acer, associazione costruttori edili di Roma e provincia, in un'intervista ad "Agenzia Nova". Rebecchini ritiene che "ci siano tutte le condizioni affinché i cantieri edili possano partire, dal momento che sul fronte di alcune attività strategiche non si sono fermati. Quindi non vediamo perché l'ambito privato debba rimanere fermo. Certamente bisognerà ripartire con tutti i sistemi di protezione possibili, come concordato anche nei tavoli con le parti sociali. Riteniamo che sia indispensabile e doveroso, dove ci sono le condizioni, far ripartire i lavori perché altrimenti i danni che non ha fatto il Covid-19 li farà purtroppo il problema economico". Le modalità con cui i cantieri potrebbero ripartire, per Rebecchini, dovranno tener conto sia dell'uso di dispositivi di protezione, come guanti, mascherine e gel disinfettanti per tutti gli operatori del settore, ma anche "di sanificare i luoghi collettivi, come mense e spogliatoi, a cui si potrà accedere a turni e in numero limitato in rapporto alle dimensioni degli spazi - sottolinea Rebecchini -, si potrà prevedere che il responsabile del cantiere possa anche prendere posizioni ferme nei confronti di chi non rispetta le regole di comportamento e le prescrizioni anti contagio, inoltre si potrà fare il controllo della temperatura a tutti all'arrivo e all'uscita dal cantiere".

Soltanto nel settore dell'edilizia tra Roma e provincia ci sono 22 mila persone in cassa integrazione. "Su Roma e provincia, in questo momento - spiega Rebecchini -, ci sono oltre 4 mila aziende nell'ambito del sistema dell'edilizia, quindi senza considerare l'indotto artigianale, che hanno fatto richiesta di apertura della cassa integrazione. Considerando una media, siamo intorno alle 22 mila persone tra Roma e provincia". Il dato, per dare una sensazione reale, andrebbe moltiplicato almeno per due perché "22 mila persone

corrispondono a 22 mila famiglie, e ogni famiglia è composta almeno da due se non tre persone. Basta questo a comprendere la gravità della situazione". Per questo, secondo Rebecchini, per far ripartire i consumi, anche nel settore immobiliare, "serve un piano importante di sostegno alla famiglia". Tra le ipotesi, per il presidente di Ance Roma Acer, dovrebbe esserci la cancellazione dell'Imu per un periodo di tempo determinato. "Ad esempio - spiega Rebecchini - si può cancellare l'Imu per un certo tempo a chi compra una casa in questo periodo, o a quei proprietari che hanno un appartamento in affitto e che in questo modo potranno abbassare i costi del canone agli inquilini. I sistemi di sostegno alle famiglie sono tanti - sottolinea - ma bisogna inviare segnali. È necessario per far ripartire i consumi dal basso, evitando il disordine civile. Già la ripartenza sarà molto lenta, la gente ha paura, si tiene a distanza di tutto ciò che implica una spesa".

Inoltre bisogna considerare che i bilanci 2020 delle aziende del settore edile "avranno un segno ben diverso dal passato. Ci auguriamo che sia sempre positivo, ma chi già faticava rischia di averlo negativo" e certamente si registrerà "un calo delle ore lavorate nei cantieri. Nel 2019 la curva delle ore lavorate dagli operai, nel solo settore edile, aveva avuto un segno positivo, ma questa situazione invertirà certamente la tendenza. Stimiamo un calo tra il meno 20 e il meno 25 per cento", precisa Rebecchini. Per sostenere le piccole e medie imprese, quindi, secondo il presidente di Ance Roma Acer servono misure per favorire il pagamento "dei tanti crediti, sia pubblici che privati, che le imprese attendono" ma anche aiuti sul fronte fiscale. "Ad esempio - conclude - l'anticipazione che le imprese fanno sull'Iva ammonta a 2,5 miliardi su tutto il territorio nazionale, a livello locale, tra Roma e provincia, la quota si assesta almeno sul 10 per cento del totale" e "sospendere queste anticipazioni sarebbe già un vantaggio per le piccole e medie imprese". (Rer) © *Agenzia Nova - Riproduzione riservata*